

- cevano di 1000, et che Castelalto et il conte Paris da Lodron faceano ancor loro gente, per quanto se intendea da 500 fanti, i qual schiopetieri e fanti con altre gente che sono tutte italiane fate da Trento in zoso fino a la summa di 2000, doveano redursi e già si cominciavano a redursi in la major parte a Trento, per partirsi poi con la persona dil Duca, qual *infallanter* si dicea doversi partir venire proximo passato da Trento et andar verso Meran, dove si ritrovano 6000 lanzinech pagati per esso Duchà; con li quali e li sopraditti 2000 italiani si dovea aviar per Valchamoniga per la strada che hanno facto gli altri et andar nel Stado di Milano. Et esso relator dice haver veduto le valise dil Duchà legate et apparecchiate con molte altre robe, et de le cose tutte predite dice lui exponente esser stà informato et esser stà ditto da molti, tra li quali dal conte di Terlagò, da missier Antonio Quieta, ch'è segretario di lo episcopo di Trento, da li quali lui è cognosuto e suo famigliar, subgiungendo che a li preditti fanti italiani haveano prima dato do raines in li loci che forno scriti, e poi dui altri li sono stà dati in Trento. Dice *insuper*, che li sopraditti 6000 lanzinech che si ritrovano a Merano, ha inteso dal conte Zuan Francesco da Castelalto, da missier Andrea da Rezo, da missier Piero Sandum dottor zenthilomo da Trento, da missier Bernardin Guelfo et da molti altri, li quali
- 6* *afirmano li sopraditti 6000 lanzinech ritrovarsi in Merano et esser fati in quelli loci et contorni de Merano; asserendo che lui à tanto tardato in camino da venir da Trento a quì per il tempo pluvioso, et per non haver potuto haver barche sul Lago.*
- 7 *Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo nostro di Come il Vicerè stava mal, con la moglie apresso, juvene, mesta e lacrimosa. Item, di l' arivar li galle 5 che alias fono armate li a Napoli Item, che dil Papa era fama esser avisi di Spagna come el stava bene et havease posto nome Gregorio XIII; tamen, non hessendo aviso di Roma, non è creduta.*

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fo dito perchè la Signoria vol far uno lotho di ducati 16 milia sopra alcune zoje fo del ducha de Milan e altri contadi. Et *tamen* nulla feno, *imo* termino che la parte di lothi avesse execution.

Fo preso tuor ducati 6000 ad imprestado da li Procuratori, di Monti, con restituirli al cambio dia pagar il Faità questa Pasqua per li danari fono prestadi a francesi a pagar li danari a Lion, et fo mandato in questa sera danari in campo.

Fu posto una gratia di sier Vetur Pisani qu. sier

Francesco *dal Bancho*, debitor di perdeda di daciai, di pagar di tanti imprestidi etc. Et fu presa.

Fu posto una gratia di sier Anastasio Sagredo qu. sier Alvixe, debitor di le 30 et 40 per 100 come oficial al dazio dil vin, zoè suspender tal suo debito per do anni. Et fu presa.

Fu prima, nel Conseio di X semplice, posto per il Serenissimo, Consieri e Cai di X, atento sia stà impegnato cinque porte e rive di zenthilomeni nostri, nominando di chi, computà i Bezalù, *tamen* voleva dir Beltrame, di pegola etc., che chi acuserà habbi L. 500 di pizoli di so beni, si non di la cassa del Conseio di X, et se è stà più di uno, chi acusi i compagni sia asolto et habi la taia, et per il Colegio extraordinario si fazi diligente inquisition per venir in luce di delinquenti. La qual taja la matina fo publicà sopra le Scale di Rialto a notizia di tutti, e la copia sarà scritta di sopra.

A dì 6. La matina, in Rialto, fo publicà la taja scripta di sopra.

Di campo, dil proveditor Griti, di 4, hore 17, da Cassan. Come haveano passà in quella matina li nostri Ada et doveano andar ad alozar a . . . e che monsignor di Lutrech con li francesi erano alozati a ; il qual Lutrech havia hautò un parosismo di febre. E che il dì seguente sariano insieme per consultar la impresa, e che francesi, havendo domandato a nostri 4 pezi di artillaria grossa fino venivano le soe di Cremona, esso Griti havia deliberato darne 4 pezi è in Crema, et mandava sier Polo Nani a tuorli. Scrive altre ocorentie, et quelli de Milan par si vogliano tenir, et è voce dil calar di lanzinech con il ducha di Bari, etc.

Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pexaro proveditor zeneral di terra ferma, di 5, hore vidi letere. Qual manda do reporti varii l' uno da l' altro di le cose di sopra, li qual sono questi:

Riporto di Martinel di Valchamonica ritornato da Merano, dove el fu mandato per intendere li andamenti de lì. Referisce haver veduto gran quantità di gente di guera, et nel teritorio et ne la terra, et da molti ha inteso esser per numero da 10 in 12 milia fanti a pe' fra lanzinech et tedeschi; ma perchè tuttavia ancora se facea scription, non si potea fermamente saper la quantità precisa; et cussi come li scrivevano, se gli davano meza paga, *videlicet* do raines per uno: abenchè ne sono *etiam* molti che l' hanno hauta essa paga tutta integra.

(1) La carta 7^a bianca.